



Gianni Montagni

El Bonsignor

Storia di un prete di campagna
e di un paese veneto nel Novecento



MARCIANUM PRESS

Questo libro è stato voluto dal Gruppo Culturale
“Albino Luciani” che da anni opera nella parrocchia
di San Giorgio a Chirignago con lo scopo di conservare
e valorizzare le diverse componenti dell’identità culturale
di questo territorio, un tempo paese autonomo
e dotato di propria dignità municipale, oggi trasformato
in popolosa periferia di Mestre.

Ringrazio il Gruppo di avermi offerto questa occasione
di servizio a favore di tutta la comunità, su un tema di così
grande impegno, e della collaborazione nella raccolta delle fonti.

In particolare ringrazio dell’aiuto prezioso la coordinatrice
del Gruppo, Luigina Ferrarese Bortolato, senza le cui interviste
questo libro non avrebbe potuto presentare le molte novità
che lo distinguono dalle pubblicazioni già esistenti.

Ringrazio Alvisè Mason e Andrea Gallo per le accurate ricerche
nell’archivio parrocchiale di Chirignago, e Fabio Cian per le medesime
ricerche, e in più per l’attenta rilettura dei testi e i preziosi suggerimenti.

Ringrazio della costante apprezzata collaborazione
Ornella Voltolina Milanese e Ivone Bortolato.

La mia gratitudine va, infine, a tutti coloro che hanno
voluto offrire il contributo dei loro ricordi ancora vivi.

GIANNI MONTAGNI

© Marcianum Press, Venezia, 2008



PROVINCIA DI VENEZIA
Assessorato alla Cultura

Comune di Venezia



Municipalità
Chirignago - Zelarino

Parrocchia di San Giorgio



Gruppo culturale “A. Luciani”
Chirignago-Ve



ISBN 978-88-89736-60-9

Indice

PREMESSA	
L'anti-grammatica come segno di un'identità comune	pag. 15
CAPITOLO I	
Chirignago è stata la sua vera famiglia	pag. 27
CAPITOLO II	
La storia comincia da una villa di Salzano	pag. 49
CAPITOLO III	
Contadini, <i>scopetari e galinari</i> : « <i>E mi so el so piovan</i> »	pag. 85
CAPITOLO IV	
Un arciprete tra due guerre: riunire la famiglia e ricostruire	pag. 119
CAPITOLO V	
Quattro parrocchie nuove per un territorio che cambia	pag. 163
CAPITOLO VI	
Diventava poeta per cantare l'amore di Maria	pag. 187
APPENDICE	
1 I suoi cappellani - 2 Le suore superiore dell'asilo - 3 I "suoi preti" - 4 C'è anche un frate cercatore - 5 Le "sue" suore - 6 Ricordi dei fratelli Francesco e Giacomo Fabris-Favaro - 7 Capitelli a Chirignago negli anni di mons. Bottacin	pag. 201
INDICE DEI NOMI	pag. 227



Indice delle illustrazioni

- 1** La tomba di mons. Riccardo Bottacin con il busto bronzeo opera di Giorgio Cagnin, dopo il restauro del 2007. (Stefano Simioni).
- 2** Un corteo funebre lungo viale della Rimembranza a Chirignago nel 1934. (Luigia Ferrarese).
- 3** Don Riccardo Bottacin con la corale “L. Perosi” da lui fondata, in una manifestazione del 1922. (Archivio Parrocchia Chirignago).
- 4 – 5 – 6 – 7 – 8** Testo autografo dell’omelia di don Riccardo Bottacin per il suo ingresso come arciprete di Chirignago, 11 ottobre 1914. (Archivio Parrocchia Chirignago).
- 9** Don Riccardo Bottacin accanto al patriarca Cardinale La Fontaine con l’Azione Cattolica Maschile di Chirignago nel 1929. (Angelo Romanello).
- 10** Celebrazione del 50° anniversario della morte di mons. R. Bottacin presieduta dal vescovo di Treviso, mons. A. B. Mazzucato, a Chirignago il 4 gennaio 2008. (Archivio Parrocchia Chirignago).
- 11** Il vescovo di Treviso, mons. A. B. Mazzucato, ed il parroco di Chirignago, don Roberto Trevisiol, si scambiano il segno della pace nella celebrazione per il 50° anniversario della morte di mons. R. Bottacin a Chirignago il 4 gennaio 2008. (Archivio Parrocchia Chirignago).
- 12** Mons. R. Bottacin, con accanto don Primo Zanardi, ascolta l’ultimo saluto di Angelo Romanello alla sepoltura del giovane Romeo Polesel nel cimitero di Chirignago nel 1950. (Lucia Polesel).
- 13** Giorgio Cagnin nel cimitero di Chirignago accanto alla sua scultura in bronzo collocata sul sarcofago di mons. R. Bottacin. (Stefano Simioni).
- 14** Don Riccardo Bottacin all’inizio della sua vita sacerdotale. (Marisa Bottacin).
- 15** Don Riccardo Bottacin studente di teologia presso il Seminario di Treviso. (Archivio Parrocchia Chirignago)

- 16** La mamma di mons. Riccardo Bottacin, Adele De Momi, nata nel 1855 e morta nel 1931. (Sergio Bottacin).
- 17** Il papà di mons. Riccardo Bottacin, Alessandro, nato nel 1849 e morto nel 1932. (Sergio Bottacin).
- 18** Paolino Bottacin, già sindaco di Salzano, fratello di mons. Riccardo. (Sergio Bottacin).
- 19** Don Alessandro Bottacin, prozio paterno di mons. Riccardo. (Sergio Bottacin).
- 20** Sotto le foto dei nonni paterni, Paolo Bottacin e Giuditta Cuogo, due prozii, il padre Alessandro e nove zii di mons. Riccardo Bottacin. (Sergio Bottacin).
- 21-22** Ricevute del PNF di Chirignago e di Mestre per le offerte di Oro e Argento alla Patria nel 1935. (Archivio Parrocchia Chirignago).
- 23-24** Omelia elettorale per le amministrative del 1951 del comune di Venezia. (Archivio Parrocchia Chirignago).
- 25** Pagella del chierico Riccardo Bottacin nel III anno di Teologia al Seminario di Treviso, 1897. (Archivio Parrocchia Chirignago).
- 26** Chiesa di San Giorgio a Chirignago verso la fine degli anni Venti, cartolina. (Luigia Ferrarese).
- 27** Carta topografica con il territorio della parrocchia di Chirignago.
- 28** La Piazza di Chirignago intorno al 1920, cartolina. (Luigia Ferrarese).
- 29** Il dottor Emilio Dal Lago, medico condotto di Chirignago dal 1926 al 1951, con il figlioletto Sandro. (Orietta Artuso).
- 30** Severina Corli, levatrice a Chirignago dal 1908 al 1948. (Mario Trevisanato detto *Masaro*).
- 31** Il dottor Emilio Dal Lago con il farmacista del paese dottor Giulio Marcon. (Orietta Artuso).
- 32** Il dottor Emilio Dal Lago con la famosa Vespa usata per raggiungere i pazienti nell'ampio territorio di Chirignago. (Orietta Artuso).
- 33** La via Miranese con il tram sul cavalcaferrovia nel 1915, quando era fiancheggiata solo dalla campagna. (Archivio Provincia di Venezia).
- 34** Corteo funebre a Chirignago nel 1934. (Luigia Ferrarese).
- 35** Monsignor Riccardo Bottacin celebra il matrimonio di Maddalena Stevanato con Giuliano Vigoni a Chirignago l'11 gennaio 1953. (Maddalena Stevanato).
- 36** La famiglia Fabris-Favaro di Chirignago negli anni che precedono la prima guerra mondiale: Francesco ed Anna con il figlio Eugenio, la nuo-

ra Emilia, i nipoti Fulvio e Vincenzina ed un loro cuginetto al centro. (Giacomo Fabris-Favaro).

37 Fulvio Fabris-Favaro, ultimo sindaco del Comune di Chirignago, con la moglie Teresa Zerbo negli anni '30. (Giacomo Fabris-Favaro).

38 Prospetto della residenza della famiglia Zerbo di Chirignago con le adiacenze e le strutture della fabbrica di scope prima del bombardamento del 1943. (Giuseppe Zerbo).

39 Giuseppe Zerbo, proprietario della fabbrica di scope di Chirignago, campione nazionale di palla vibrata nel 1905, penultimo a destra. (Giuseppe Zerbo).

40 Casone di Narciso Scaggiante, detto *Cio Rocco*, in via Miranese, demolito nel 1952. (Antonio Scaggiante).

41 Casone di Asseggiano, abitazione diffusa in tutto il territorio di Chirignago negli anni in cui è parroco mons. R. Bottacin. (Maria Luisa Rossato).

42 Casa colonica di Chirignago verso la fine degli anni '30. (Maria Luisa Rossato).

43 Viale della Rimembranza a Chirignago, cartolina del 1928. (Luigia Ferrarese).

44 Piazza di Chirignago, cartolina del 1928. (Luigia Ferrarese).

45 Piazza e Municipio di Chirignago, cartolina del 1927. (Luigia Ferrarese).

46 Villa Bisacco a Chirignago, cartolina del 1937. (Luigia Ferrarese).

47 Il volto di mons. R. Bottacin tra i parenti degli sposi Giovanni Favaretto e Severina Manente a Chirignago nel 1936. (Maria Luisa Rossato).

48 L'Azione Cattolica Femminile di Chirignago in gita al lago di Garda nel 1954. (Maria Luisa Rossato).

49 Casa colonica di Asseggiano con il caratteristico portico, riparo per attrezzi, raccolti, animali e persone. (Maria Luisa Rossato).

50 Casa colonica di via Oriago a Chirignago alla fine degli anni '30 con il fienile e la stalla alla quale si accedeva dal portico. (Maria Luisa Rossato).

51 Capitello rimasto intatto nel bombardamento del 1943, all'indomani dell'incursione aerea che rase al suolo le casette Saccardo e le vicine fabbriche delle famiglie Zerbo e Fabris-Favaro. (Sergio Bassetto).

52 Lo stesso capitello oggi. (Ornella Voltolina).

53 La piazza di Chirignago, cartolina degli anni '20. (Luigia Ferrarese).

54 Asilo Sacro Cuore di Chirignago, cartolina del 1921. (Luigia

Ferrarese).

55-56 Due pagine del Bollettino parrocchiale riguardanti la costruzione del nuovo asilo infantile a Chirignago e della chiesetta della Madonna della Salute a Catene. (Archivio Parrocchia Chirignago).

57-58 Due elenchi della raccolta delle offerte per il nuovo asilo infantile nel 1919 e nel 1920. (Archivio Parrocchia Chirignago).

59-60 Il preventivo per i lavori dell'asilo infantile ed il riassunto dei lavori eseguiti. (Archivio Parrocchia Chirignago).

61 Mons. R. Bottacin esce dalla celebrazione per la sua nomina a Canonico di San Marco, seguito da mons. Manzoni arciprete di Mestre e da don Antonio Saccardo, a Chirignago nel 1933. (Angela Zamengo).

62 Celebrazione funebre con catafalco in chiesa a Chirignago nell'anno 1934. (Luigia Ferrarese).

63-64 La fabbrica di lavorazione di piume della famiglia Fabris-Favaro di Chirignago dopo il bombardamento del 1943. (Giacomo Fabris-Favaro).

65 La guerra è finita, la vita riprende: mons. R. Bottacin tra gli sposi Ruggero Scaggiante ed Ada Giacomini nel 1945. (Lucia Polesel).

66 Parrocchiani in guerra: il caporale maggiore Narciso Scaggiante, detto *Cio Rocco*, nella guerra di Libia a Tripoli nel 1935. (Antonio Scaggiante).

67 Luigia Battaglia, la *Milia postina* di Chirignago. (Gianni Da Lio).

68 Mons. R. Bottacin con il corteo funebre per il rientro a Chirignago, nel 1955, della salma del marinaio Gustavo Rigon, morto a Bengasi nel 1942. (Gustavo Rigon).

69 L'ampliamento a sud dell'asilo Sacro Cuore realizzato da mons. R. Bottacin nel 1927. (Archivio Asilo Chirignago).

70 Bambini dell'asilo Sacro Cuore di Chirignago in maschera per il carnevale negli anni '50. (Antonio Scaggiante).

71 Suor Giacinta con le bambine e le giovani della scuola di ricamo dell'Asilo Sacro Cuore di Chirignago nell'anno 1924. (Luigia Ferrarese).

72 Il cappellano don Romeo Carniato con il gruppo dei bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione nel 1941. (Ivone Bortolato).

73 Mons. R. Bottacin fra i cappellani, don Primo Zanardi e don Giovanni Sari, a Chirignago nella celebrazione liturgica per la sua nomina a Vicario Foraneo nel 1956. (Luigia Ferrarese).

74 Annuncio della Santa Missione voluta da mons. R. Bottacin per la popolazione di Catene nel 1937. (Archivio Parrocchia Chirignago).

75 Nella chiesa parrocchiale di Chirignago mons. R. Bottacin, inginocchia-

to sui primi banchi, segue la celebrazione della messa per il matrimonio di Maddalena Stevanato con Giuliano Vigoni, l'11 gennaio 1953. (Maddalena Stevanato).

76 Mons. R. Bottacin accanto al novello sacerdote, il padre cappuccino Giancarlo Mialich, dopo la celebrazione della prima messa il 2 maggio 1954. (Waifro Mialich).

77 Corteo per il novello sacerdote don Guido Spolaor il 26 giugno 1949. (Gabriella Spolaor).

78 Mons. R. Bottacin accompagna il novello sacerdote, padre Armando Manente dei Cavanis, nel corteo per la prima messa, il 1° luglio 1951. (Luciana Gomirato).

79-80 Due momenti dell'ultima messa di mons. R. Bottacin nel Natale del 1957. (Mario Trevisanato detto *Masaro*).

81 La statua della Vergine ordinata da mons. R. Bottacin agli artigiani di Ortisei per la chiesa di Chirignago dove è stata collocata in una grotta che ricordasse le apparizioni di Lourdes. (Ornella Voltolina).

82 Capitello di via Frassinelli, al confine con Zelarino, benedetto da mons. R. Bottacin, dedicato alla Madonna nel 1932. (Ornella Voltolina).

83 Edicola con statua della Vergine all'inizio di via della Madonnetta, già appartenente ad un antico monastero. (Ornella Voltolina).

84 Capitello di via Ivancich costruito nel 1955 e benedetto da mons. R. Bottacin. (Ornella Voltolina).

85 Capitello di Villabona innalzato nel 1954 ed ora demolito. (Favaro Aldo e Gianni).

86 Capitello di via del Parroco, lungo la mura di recinzione del Centro Don Orione, già proprietà Bisacco. (Ornella Voltolina).

87 L'arrivo nel piazzale della stazione di Mestre nel 1950 della Madonna Pellegrina che sarà poi portata in processione per tante strade della parrocchia di Chirignago. (Marisa Muffato).

88 La statua della Madonna Pellegrina nella sosta presso l'asilo Sacro Cuore di Chirignago circondata dalle giovani di Azione Cattolica nel marzo del 1950. (Bruna Gomirato).

89 La statua della Madonna Pellegrina nella sosta in chiesa a Chirignago con i bimbi dell'asilo Sacro Cuore e don Ermenegildo Fusaro, responsabile dell'organizzazione del pellegrinaggio attraverso le parrocchie del Mestrino nel marzo del 1950. (Bruna Gomirato).

90 Mons. R. Bottacin durante la celebrazione per la sua nomina a Vicario Foraneo nel 1956 accanto al cappellano don Giovanni Sari, che sarà poi parroco ad Asseggiano. (Luigia Ferrarese).

- 91** Il doposcuola, opera fortemente voluta da mons. R. Bottacin, tenuto dalle suore di San Giuseppe nell'asilo Sacro Cuore negli anni '50. (Ivone Bortolato).
- 92** Gli uomini di Azione Cattolica di Chirignago nei primi anni '50 davanti al Monumento ai Caduti, con mons. R. Bottacin nell'ultima fila. (Ivone Bortolato).
- 93** Oratorio di Asseggiano dedicato a Sant'Antonio, già pertinenza della villa Corner non più esistente, utilizzato per le celebrazioni e il catechismo prima che fosse costruita la chiesa parrocchiale. (Ornella Voltolina).
- 94** Il cavalier Vincenzo Scarpa responsabile dell'Ufficio Postale di Chirignago dal 1934 al 1959. (Raffaella Cesare).
- 95** La porta del campanile di Chirignago negli anni '50 quando le campane si suonavano ancora tirando le grosse funi a mano. (Sorelle Fusaro).
- 96** Capitello lungo via Asseggiano. (Ornella Voltolina).
- 97** Targa commemorativa a ricordo del 50° anniversario della morte di Mons. R. Bottacin, posta, col testo di mons. Antonio Niero, sulla parete della ex-canonica in piazza a Chirignago il 4 gennaio 2008 e benedetta dal vescovo di Treviso, mons. Andrea Bruno Mazzucato. (Archivio Parrocchia Chirignago).

El Bonsignor



PREMESSA

L'anti-grammatica come segno di un'identità comune

Lo chiamavano tutti 'Bonsignor', con una storpiatura linguistica che si traduceva in ritratto autentico. Qualcuno, nelle lettere dalla prigionia, nel 1944, scriveva addirittura 'Bon Sig don Ricardo',¹ ma in certe situazioni basta capirsi, e anche la lingua passa decisamente in secondo piano.

'Monsignore' sa di vesti scarlatte, di mitre e croci pettorali, 'Bonsignor' sa di lingua terragna. È anti-grammatica, dialetto vero, come erano veri un tempo la polenta e la gallina fumante, il clinto, il radicchio e la soppresa, le consuetudini che ignoravano il *bon ton* dei *siori*, e le nozze contadine, uniche feste in cui anche il povero era ricco. 'Bonsignor' sa di omaggio alla bontà, a chi era nato tra i "signori" ma aveva scelto di stare con tutti, rinunciando a essere diverso.

Oggi, in clima di benessere generalizzato, si parla di stare "tra gli ultimi": ieri non era necessario, gli ultimi erano molti di più, bastava che la tempesta rovinasse un raccolto o che i maschi di casa partissero per la guerra. Bastava che venisse meno anche la fetta di polenta che costituiva l'unico nutrimento, e il viatico per la pellagra.

Quante pentole el Bonsignor doveva togliere dal fuoco e dare a chi aveva più fame di lui? Mi dicono che non ha mai fatto conti, se non pochi essenziali su un libriccino dalla copertina nera, e non riguardavano mai quello che dava.

Per questo era percepito come un prete 'speciale', di quelli che non rinunciano a una virgola della parola di Dio, ma sono sempre pronti a soccorrerti e non scelgono chi aiutare, perché se